

## CITTA' DI SUBOTICA

### CARATTERISTICHE DELLA CITTA'

Subotica e' una citta' di 152.000 abitanti di 28 etnie diverse (ungheresi 42%, croati 25%, serbi 25%, slovacchi, ebrei, ...) situata in Serbia nella regione della Voivodina a una decina di chilometri dal confine con l'Ungheria. L'intera regione che e' parte della fertile pianura pannonica, e' principalmente agricola; tuttavia la produzione industriale e' presente in forma articolata.

La morfologia architettonico-urbanistica della citta' e' distesa e piacevole, conservando con sobria dignita' le caratteristiche dei suoi 600 anni di storia nelle villette asburgiche che circondano il lago di Palic, piuttosto che nella colorata austerita' del palazzo municipale di stile magiaro.

### LA SITUAZIONE

I primi profughi sono arrivati a Subotica nel maggio del '92 e dal mese di agosto sono in continuo aumento attualmente ne risultano registrati 7.000, di cui 2.730 con lo status giuridico ufficiale, ma i responsabili della Croce Rossa e del Comune ritengono che il loro numero sia di gran lunga maggiore. Sempre sulla base dei dati forniti dalla Croce Rossa locale e dal Comune essi risultano appartenere alle seguenti etnie:

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| serbi                        | 62% |
| jugoslavi o non identificati | 24% |
| croati                       | 7%  |
| mussulmani                   | 6%  |
| ungheresi, slovacchi e altro | 1%  |

Dal punto di vista del sesso e dell'eta' sappiamo che il 53% sono donne in eta' lavorativa seguono poi giovani, bambini (1.000 hanno da 0 a 18 anni e 800 sono in eta' dell'obbligo scolastico) e anziani; gli uomini in eta' lavorativa sono quasi assenti.

La citta' si e' organizzata per l'accoglienza ai profughi dandosi come presupposto l'obiettivo che i campi siano una realta' da evitare, fin dove possibile, per la loro natura ghettizzante. Si e' teso dunque a inserire queste persone presso famiglie in grado di accoglierle, tenendo conto nei casi in cui cio' e' stato possibile, di eventuali legami di parentela, amicizia o di semplice conoscenza; l'amministrazione comunale ha sostenuto tale progetto con una serie di incentivi materiali in termini di agevolazioni tariffarie alle famiglie accoglienti. Oggi la situazione vede solo il 15% dei profughi sistemati in modo diverso: cinquecento giovani sono sistemati in un Campo della Gioventu'; si tratta di uno specifico progetto che presentiamo diffusamente in altra parte di questo stesso testo; 20 persone, che necessitavano di una particolare assistenza sono state sistemate in una Casa per anziani; presso una struttura assistenziale per l'infanzia sono state ospitate 20 madri con bambini molto piccoli; infine una sessantina di persone hanno trovato asilo in alcune casette di vacanza che sorgono sulle rive del lago Palic messe a disposizione dai proprietari.

COSA SERVE (i bisogni dei profughi e della citta')

Attualmente agli aiuti soprattutto alimentari provengono dalla Croce Rossa, dall'Amministrazione comunale, dal Commissariato profughi del governo serbo e da numerose ditte della regione di Subotica e garantiscono una base minima di sopravvivenza, base che si va facendo sempre piu' esigua perche' le famiglie bisognose diventano sempre piu' numerose a causa dell'embargo e a causa di un'annata agricola particolarmente sfortunata; inoltre molti giovani, si calcola almeno 2.500, sono fuggiti all'estero per il timore della guerra, facendo mancare la risorsa-lavoro alle rispettive famiglie. Si segnala la particolare gravita' di condizioni in cui versano numerosi anziani il cui unico reddito e' rappresentato da una pensione dell'equivalente di 15.000/36.000 lire mensili che oggi non bastano neanche a garantire pane e latte quotidiani a causa dell'aumento dei prezzi.

Si va quindi creando una situazione di aggravamento generale delle condizioni di vita dei cittadini di Subotica con un progressivo allargarsi delle fasce piu' deboli.

L'inverno incipiente, con una prospettiva climatica che vede la colonnina di mercurio scendere fino a 15/20 gradi sotto zero, rende drammatica la situazione del riscaldamento: manca il gasolio per via dell'embargo, il carbone c'e' ma e' caro; il Comune e' intervenuto per far fronte all'emergenza acquistando quantita' di carbone per mantenere riscaldati gli ambulatori della citta', che sono strutture pubbliche presenti in modo diffuso sul territorio, in modo da garantire una possibilita' di ricovero a tutti i cittadini che si trovino in tali condizioni di bisogno. Per le stesse ragioni si segnala un grosso bisogno di indumenti e scarpe invernali.

Mancano anche i medicinali (cardiotonici, anestetici, psicofarmaci, garze sterili... e quelli disponibili costano molto poiche' di fatto c'e' una situazione di mercato nero spesso attuato dalle numerose farmacie private.

Anche il sistema scolastico soffre la carenza di materiali didattici vari, anche semplicemente di penne e quaderni.

Un altro bisogno forte, presente in tutti gli incontri e i momenti diversi di rapporto con la citta', e' il bisogno di non sentirsi soli, isolati dal mondo, accanto a un diffuso sentimento di paura resa tangibile dalla vicina citta' di Vukovar, completamente rasa al suolo, e alla volonta' disperata di resistere a una sempre possibile degenerazione, si e' sempre fatto strada un appello alla solidarieta' per quelle forze che oggi si battono per la pace e la tolleranza. E' questo un bisogno che non va sottovalutato.

Riassumendo, i bisogni piu' pressanti sono:

- 1) combustibile da riscaldamento;
- 2) indumenti invernali;
- 3) coperte;
- 4) scarpe invernali;
- 5) medicinali (e in particolare cardiotonici, anestetici, psicofarmaci, materiale vario per interventi chirurgici);
- 6) sostegno piu' psicologico/politico che si puo' attuare attraverso visite, gemellaggi etc.

#### CENTRO "LOLA RIBAR" DI SUBOTICA

##### LA SITUAZIONE

Era un centro di soggiorno e istruzione estivi per ragazzi jugoslavi e stranieri, funzionante da diversi anni, prima di essere adibito a Centro residenziale per oltre 300 ragazzi e ragazze dai quindici anni in su, profughi dalla Slavonija. Questi

ragazzi hanno alle spalle, in molti casi, la perdita della casa (andata spesso distrutta) e la perdita di uno o di entrambi i genitori. I genitori o i parenti sopravvissuti sono rifugiati altrove, saltuariamente qualcuno di loro fa visita al centro, altrimenti i contatti sono telefonici.

Il centro comprende diverse palazzine, destinate a mensa e bar, soggiorno e attività sociali, dormitorio maschile e femminile, e ha inoltre ampi spazi aperti in parte attrezzati per la pratica sportiva. I dormitori sono suddivisi in camere con bagno ciascuna ospitante 7/8 ragazze o ragazzi.

Tutti i servizi (mensa, pulizia locali, lavanderia, stireria, ambulatorio, etc.) sono assicurati da personale apposito; sono inoltre in servizio 5 operatori, insegnanti anch'essi profughi, che svolgono mansioni di sostegno e di controllo sia didattico, sia psicologico: in pratica surrogano alla figura parentale che manca. Dirige il Centro un docente universitario (docente di sociologia presso l'Università di Subotica).

Tutti i ragazzi del centro frequentano le scuole della città, alcuni l'Università.

Il Centro è stato pensato e organizzato per consentire ai profughi in età scolare di non perdere anni di studio e assicurare, nei limiti del possibile, il ritorno a una vita "normale"; in diversi casi la Direzione afferma di essersi trovata nella necessità di far pressioni presso i parenti ospitanti, perché consentissero al ragazzo di spostarsi al Centro.

Il Centro funziona grazie a contributi pubblici e donazioni private: in particolare ha ricevuto, per l'anno in corso, una completa dotazione di penne, quaderni e materiale scolastico per 300 persone da un piccolo comune situato vicino a Heidelberg in Germania.

#### COSA SERVE

Le esigenze più pressanti sono:

- 1) combustibile da riscaldamento (si tenga presente che le temperature invernali della zona oscillano tra i 10 e i 15 gradi sotto lo zero e che le strutture del Centro non sono state progettate per essere usate d'inverno);
- 2) coperte;
- 3) materiali per il tempo libero e lo svago, come cassette musicali, tute ginniche, scarpe e attrezzature sportive;
- 4) strumenti da disegno.